

Oggi in tutto il mondo ci si interroga sul killer del 2000: vertice degli Stati a Parigi

## Un giorno contro l'Aids

### Alziamo il tiro per battere questo nemico

Luc Montagnier è il ricercatore dell'Institut Pasteur che nel 1983 ha identificato, per primo, l'Hiv, il virus dell'Aids. È inoltre presidente della Fondazione mondiale ricerca e prevenzione Aids, ospitata a Parigi nella sede dell'Unesco (per informarsi sugli scopi della Fondazione o per partecipare alle sue attività, si può contattare il segretario: 1, rue Miollis, 75732 Paris Cedex 15, Francia, tel. 00331-45-684520, i contributi al suo finanziamento si possono versare al Banco di Napoli sul conto corrente n. 55/640).

LUC MONTAGNIER

**O**GGI SI RIUNISCONO a Parigi quarantadue capi di governo, in occasione della giornata mondiale contro l'Aids. Non posso che augurarmi che prendano sagge risoluzioni e sappiano applicarle. Invece di agire come ora, ognuno per conto proprio, potrebbero decidere delle misure politiche per coordinare a livello mondiale la lotta all'Aids. Ovviamente andrebbero adattate al contesto economico e culturale dei singoli paesi, però certe iniziative di portata generale andrebbero prese ovunque. Quelle che riguardano l'educazione alla prevenzione, per esempio e già nei primi anni di scuola si darebbero informazioni chiare. Non dico che si debba insegnare agli scolari a usare il preservativo, ma almeno spiegare loro come avviene la trasmissione e il modo per prevenirla. Magari qualcosa rimarrebbe impresso per il resto della loro vita. E poi le donne, che hanno una parte importantissima, vanno aiutata a rendersi meno dipendenti dagli uomini, a diventare padrone del proprio corpo.

Quando alla ricerca, bisogna creare delle strutture abbastanza flessibili da rendere più veloci i lavori di punta.

E in tutte queste misure coinvolgere, sempre, le associazioni non governative.

In Italia un giornale cattolico ha riportato la notizia che il preservativo non è efficace contro il virus dell'Aids. Infatti, come gli altri mezzi di prevenzione, non protegge al cento per cento. Lo facesse soltanto al 90% sarebbe già utile, eviterebbe nove trasmissioni per via sessuale su dieci. Sono appena stati pubblicati degli studi compiuti in Europa e negli Stati Uniti. Dimostrano che in una coppia di cui una persona è sieropositiva, se viene usato il preservativo l'altra non viene contagiata. La sua efficacia è quindi perfettamente verificata. Però anche se un metodo non funziona al 100%, non è un buon motivo per sconsigliarlo. Come ho avuto occasione di dire perfino in Vaticano, esistono tre modi per proteggersi: l'astinenza, la fedeltà e il preservativo. Tocca a ognuno scegliere secondo la propria fede e i propri valori culturali, in totale libertà.

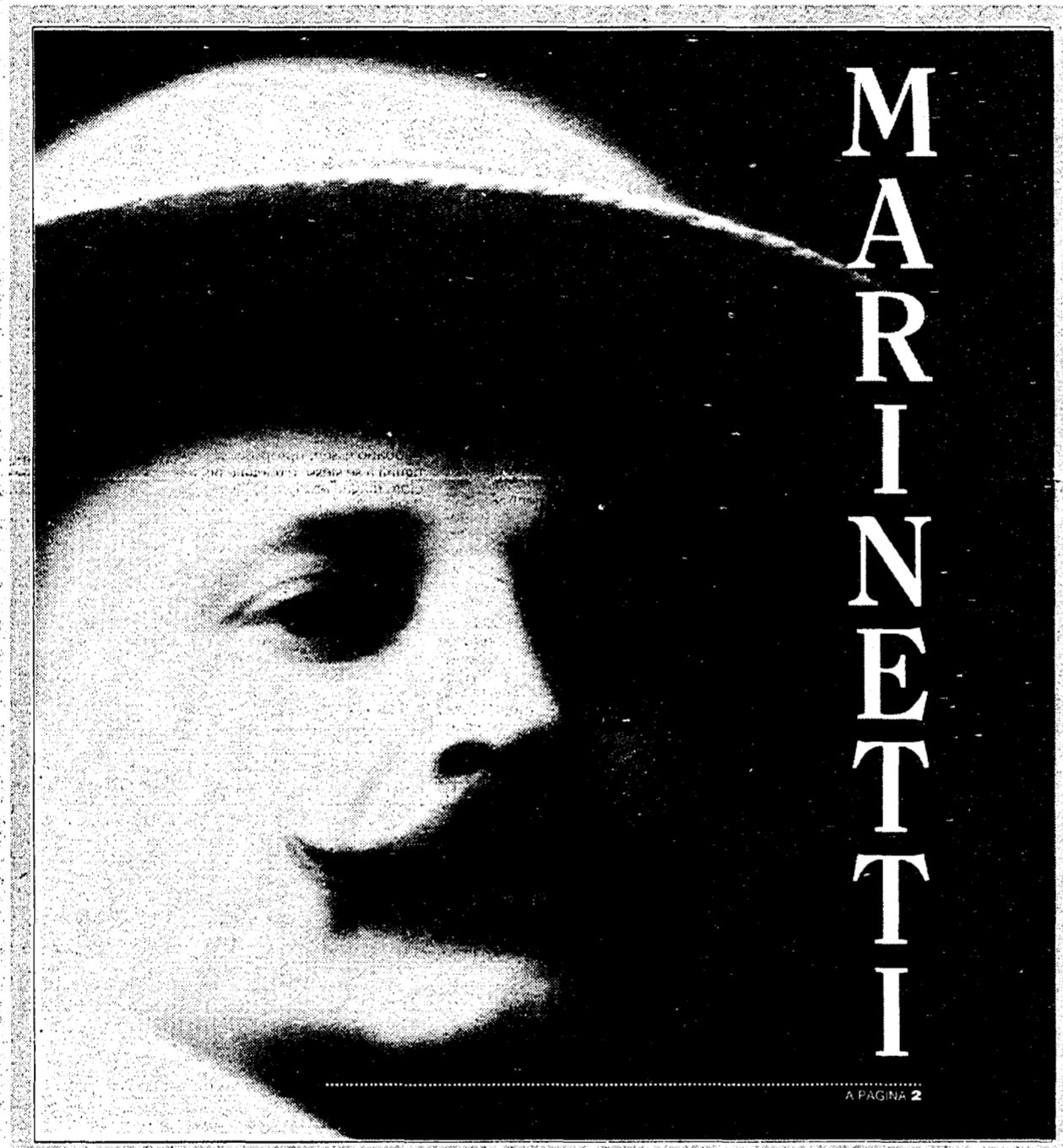
Un nastro rosso diffuso per l'intera città annuncia l'apertura oggi del «Parigi Aids Summit», il vertice organizzato dalla Francia e dall'Organizzazione Mondiale di Sanità per celebrare la Giornata mondiale contro l'Aids.

Capi di governo e ministri di quarantadue paesi partecipano presso la sede dell'Unesco a questo summit con lo scopo dichiarato di promuovere una battaglia globale e coordinata contro l'epidemia. Sono presenti, tra gli altri, il Segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali; il vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore; il cancelliere tedesco Helmut Kohl; il premier spagnolo Felipe Gonzalez. Oltre, naturalmente, al primo ministro francese Edouard Balladur. Guida la delegazione italiana il ministro della sanità Raffaele Costa.

Sono 17 milioni i sieropositivi e mancano i rimedi «Ora servono scelte politiche»

G. ANGELONI C. PULCINELLI  
A PAGINA 4

L'epidemia è un problema globale. Che va risolto anche a livello politico. L'Oms calcola che ogni giorno contraggano l'infezione da Hiv oltre seimila persone. La gran parte delle quali povere e deboli. La metà delle infezioni è contratta da giovani di età inferiore ai 25 anni. In crescita il numero di donne infettate: nell'Africa sub-sahariana per ogni 5 uomini, si infettano 6 donne. A rischio anche i bambini: sono due milioni e mezzo quelli che hanno perduto uno o entrambi i genitori (il 90% in Africa). Le proiezioni all'anno 2000 parlano di 30-40 milioni di infetti nel mondo; tra essi, 10 milioni di bambini.



M  
A  
R  
I  
N  
E  
T  
T  
I

A PAGINA 2



### Coppa Italia E Batistuta resta a secco

Stavolta Batistuta non è riuscito a segnare, in Coppa Italia il Parma ha battuto la Fiorentina per 2 a 0 e l'attacco viola, tra i più prolifici del campionato, è rimasto a secco. Nell'altra partita di Coppa l'Inter ha battuto il Foggia 1 a 0.

A PAGINA 10

### Dopo il caso Dahmer Effetto serial killer

Un fenomeno di patologia individuale? Non solo: negli Usa l'uccisione di Dahmer, il mostro di Milwaukee, ha riaperto la discussione sul serial killer. Chi sono, perché agiscono, perché attorno a queste terribili e torve figure fiorisce una curiosità che talvolta sfocia in ammirazione?

CAROTENUTO RICCOBONO  
A PAGINA 3

### La guerra della Rai Raffai cancellata arriva Beha

Il mistero di un programma mai nato. *Filo da torcere* che Donatella Raffai stava preparando per Raidue non si farà. Al suo posto Oliviero Beha annuncia *Top secret*. Il direttore La Porta mette però un freno e della questione discuterà oggi il cda.

LUONGO PORCELLI  
A PAGINA 5

### Società e ultrà Torna il Ciarra: «Pescante dice solo bugie»

Ora sugli ultrà è polemica. Dopo le dichiarazioni rese ieri davanti alla commissione cultura della Camera, Mario Pescante, ha parlato di «società calcistiche sotto ricatto» e ha puntato il dito contro l'ex presidente della Roma Giuseppe Ciarrapico: «Nel passato la Roma regalava 418 biglietti ogni partita ai suoi ultrà». L'ex padrone del club giallorosso, che ha lasciato la società dopo esser finito nelle indagini di Mani pulite, adesso replica sdegnato: quelle di Pescante sarebbero «tutte balle, anzi si merita la patente di bugiardo». Il presidente del Coni non ha replicato a questa uscita del Ciarra. Anzi tutta la vicenda sembra un po' finire sotto silenzio. E a destra, dopo il clamore di dichiarazioni e accuse, ora regna l'imbarazzo.

I SERVIZI A PAGINA 9

### La top model salva il Cremlino

**P**ER UNA NOTTE, sarà sovrana anche del palazzo comunista, la regina del cashmere. Sull'onda lunga della Perestroika, la stilista Laura Biagiotti arriverà infatti a sfilare al Cremlino: nel palazzo costruito nel '61 dall'architetto Posochin, per il 22esimo congresso del Pcus; lo stesso dove una settimana dopo canterà Adriano Celentano.

In calendario per il 5 febbraio prossimo, l'evento è stato presentato a Milano dalla creatrice di moda, affiancata: dall'addetto stampa di Eltsin, 30 ragazze di cui 25 russe e una super top model, (Claudia Schiffer?) presenteranno la moda della stilista romana contrassegnata dalla preferenza maniacale per il colore bianco e per il cashmere, donde il soprannome del New York Times, «regi-

GIANLUCA LO VETRO

na del cashmere». Ma il défilé sarà solo una parte di un ben più ampio spettacolo con balletti, brani tratti da opere liriche, e interventi di artisti italiani ancora da definire. Il tutto coronato da una cena per 1000 personalità sempre al Cremlino, nonchè presentato - dietro esplicita richiesta russa - da un conduttore italiano che potrebbe essere Alba Parietti.

Eccezione fatta per i 1200 invitati, il pubblico che vorrà accomodarsi nei 6000 posti della sala del Cremlino ormai riconvertita in tempio dello spettacolo e utilizzata anche dal Bolshoj, dovrà pagare un biglietto in vendita tra i 50 e i 70 dollari. Quindi, la serata dovrebbe fruttare 500mila dollari destinati al restauro del Cremlino.

Ma perchè proprio in Russia? La «regina del bianco» è diventata rossa? Laura Biagiotti sorride e poi tira fuori la prevedibile motivazione marketing. «A febbraio ho aperto un negozio a Mosca nella Saint George Street: galleria commerciale dell'hotel Slavianskaja. Questo però è stato solo il primo passo di un dialogo che intendo approfondire. In futuro non escludo di produrre direttamente in Russia». La sperequazione tra i prezzi degli abiti della stilista e il costo medio della vita russa? Non sembra costituire un ostacolo. Anzi: «Il costo dei capi nella vetrina moscovita è allineato a quello di tutte le altre nazioni», precisa la creatrice di moda. «E si vende anche parecchio». Già:

ma a chi? «A un nuovo ceto molto danaroso che spende e vuole far vedere...», replica con diplomazia la stilista, mentre il pensiero del cronista vola subito alle prostitute da 200 dollari. Sta di fatto che la Russia, come dice il portavoce di Eltsin, Krasikov Anatolj Andrejvich, «è molto interessata alla moda. Specialmente quella dell'Italia: paese che in termini di partnership, è al terzo posto dopo la Germania e la Cina». «All'est c'è una nuova vitalità molto stimolante - commenta Laura Biagiotti. - Me lo conferma la rapidità con la quale hanno organizzato questo evento, senza porre alcuna difficoltà burocratica». «Come al solito - conclude con un po' di rammarico la stilista - le istituzioni meno interessate alla moda, restano quelle italiane».

### Da Pizzaballa a Baggio, fanno trentatré.

Lunedì 5 dicembre esce con l'Unità il trentatreesimo e ultimo album Panini. Correte in edicola a prenotarlo insieme al raccogliitore.



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.